

SUPERGA PARK TOUR: SPIRITO E FORMA

Esercizi e sfide di riscoperta del territorio

Di Monica N. Mantelli

Operatore culturale – Progettista di valorizzazione territoriale sistemica



Superga Park Tour...natura tra bellezza nell' armonia terrena...

In questi ultimi anni si è dibattuto molto sui tavoli strategici avviati dalle istituzioni politiche locali circa la potenzialità nell'area di Torino metropolitana del nostro patrimonio culturale quale generatore di “un sistema di fabbriche culturali” ed attivatore di nuove economie. Indagini sui fattori geneticamente costituenti di tale fermento, che in maniera vocazionale appartengono alla cultura e alla produttività del capoluogo piemontese geograficamente insediato tra tre fiumi e una florida collina, ne sono state fatte molte. Tra queste va segnalato lo studio “Atmosfera creativa. Un modello di sviluppo sostenibile per il Piemonte fondato su cultura e creatività” a cura di Enrico Bertacchini e Walter Santagata, (Ed. Il Mulino, 2012). Ma azioni che mettano in rete di governance e a sistema le diverse anime del comprensorio tra Torino, Superga, Pino Torinese, Baldissero Torinese, San Mauro Torinese e altre entità annesse al Parco naturale di Superga., assai meno.

Per tale motivo è nata nel 2011 la condivisione progettuale tra la Scrivente e l'Ente Parco del Po e Collina Torinese presieduto da Beppe Bava, al fine di sviluppare insieme un appuntamento che potesse diventare veicolo di riaffermazione dell'identità paesaggistica locale e del suo patrimonio (“heritage”) ispirato alla natura polivalente più vera del luogo. Tutto ciò con la volontà di guidare il fruitore – fosse

esso escursionista, sportivo, appassionato di cultura o di scienze verso esercizi di riscoperta del territorio dettati dall'offerta congiunta di un esistente reticolato di tipicità naturalistiche, paesaggistiche, artistiche e culturali.

Grazie all'istituzione e registrazione in Camera di Commercio di Torino del marchio "CollinaPo" - un brand declinato dall'Ente Parco in diversi *claim* nati a loro volta per individuare eventi di promozione quale appunto quello dedicato al complesso territoriale della collina torinese in cui è successivamente sfociato il "Superga Park Tour" (di seguito SPT) l'operazione è stata facilitata poiché già esistevano i prodromi per la progettazione di un evento con caratteristiche multiformi, anche in virtù di un pregresso coordinamento di una rete locale identificata geograficamente con una "Y" - appartenente al sistema del marchio CollinaPo - e guidata dal Direttore del Parco del Po e Collina Torinese, Ippolito Ostellino.



Lo Stand di CollinaPo ai piedi della Basilica di Superga in occasione del Superga Park Tour

Non è mai facile da parte di un operatore culturale che si occupa di valorizzazione territoriale ripercorrere a ritroso i momenti che hanno costituito la nascita di un progetto ormai alla sua seconda edizione e così complesso e sistemico come il Superga Park Tour, poiché esso stesso rappresenta nel suo lavoro di tessitura un delicato pacchetto valoriale rappresentato da un lato da sottili equilibri di governo locale radicato nel territorio e modus operandi autoreferenziale, e dall'altro da nuove giovani ed emergenti forze creative (siano esse artistiche, associative o imprenditoriali) che rappresentano il futuro del nostro comprensorio.

Pertanto, prima ancora di progettare la messa in rete della manifestazione con partner come GTT, Decathlon, Coldiretti, Circoscrizione 7, Opera del Murialdo, Galliano Habitat, Etnotango, etc, la stessa ideazione dell' SPT è stata posta alla conoscenza e attenzione da parte dell'arch. Valerio Corino, referente per la Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici, la Città di Torino, i Servi di Maria che abitano nel complesso ecclesiastico della Real Basilica di Superga, il Demanio e i Soggetti gestori dei servizi museali della chiesa stessa, nonché il Politecnico di Torino.



Superga Park Tour: esercizi di riscoperta del territorio

Nel sempre più compromesso rapporto tra uomini, paesaggio, natura e territorio, il Superga Park Tour si è infatti prefisso lo scopo di sensibilizzare il percepito sull'ambiente e proporre un viaggio *iniziativo* verso un agire sociale più consapevole tra natura – sacro – bellezza – uomo – architettura/arte, offrendo sin dalla sua prima edizione un camminamento che unisse Natura a Sacro e Bellezza denominato “La Natura torna ad Arte”. Un contenitore atto a implementare la vigente lettura esclusivamente “naturalistica” comunicata dai Parchi in Italia sin dai tempi della loro costituzione negli anni Settanta, e a instillare invece fattori integranti tra varie discipline e coinvolgenti emozionalmente annessi alle aree verdi. L'SPT prevede infatti l'attrazione e targettizzazione di un pubblico generalista quale parte attiva dello scambio dialettico tra Natura e Opera dell'Uomo, facendogli prendere maggiore coscienza - attraverso esperienze anche assai diverse tra di loro - di quanta interazione vi sia tra il percorso di un fiume, gli anfratti boschivi, i fenomeni culturali e i progetti architettonici, la produttività e l'eccellenza culturale di un luogo.



Una delle immagini della mostra “Green Tango” di Luciano Gallino, installata al centro Visite del Parco naturale di Superga

Nel 2012 “La Natura torna ad Arte” si è manifestata sotto forma di una videomostra gratuita e a fruibilità itinerante nel chiostro interno della Real Basilica di Superga. Il pubblico di oltre quattrocento persone - accettando la lunga coda prevedibile nel breve orario di accesso concesso (dalle 21,30 alle 23,00 circa) - è riguardosamente

entrato a gruppetti per percorrere con la nostra guida il colonnato perimetrale, scoprendo con un *coup de théâtre* la visione a effetto magnitudinale della Cupola (accorgimento prospettico molto amato dall'arch Filippo Juvarra, come già aveva dimostrato nell'approdo stesso alla Real Basilica dalla Strada Comunale di Soperga!) e la magia rarefatta e meditativa del deambulatorio con giardino verde, progettato nel 1731. Intervistata, gran parte dei visitatori ha dichiarato di essersi avvicinata per la prima volta quella sera all'interno di un luogo sacro poiché attratta dalla mostra, ma rimanendo poi assolutamente colpita dall'effetto Cupola percepita quasi a lente d'ingrandimento, e da quella che l'arch. Gianfranco Gritella ben descrive come “la ritmica sequenza delle lesene e dei pilastri che con austera solennità scandiscono il portico nord del chiostro conventuale”. Ritmo su ritmo, la performance musicale del sassofonista Valerio Signetto ha accompagnato, con la complicità della luna, le suggestive proiezioni dei fotografi Mauro Raffini, Carlo Lenti, Claudio Molinaro, Gerry Di Fonzo, Tony Farina e Pierilario Benedetto che sono a quel punto risultate opere in risonanza totale con il contenitore esterno. Un'esperienza definita da tutti come indimenticabile.

Con questa “forzata” operazione di ingresso emozionale “interno” al complesso della Real Basilica, e che purtroppo non ci è più stato concesso ripetere, il Superga Park Tour ha iniziato la sua impervia strada di “facilitatore di rete sistemica” esercitando la rispettosa ma determinata consapevolezza di voler condividere con nuovi target – non necessariamente solo annessi al turismo religioso o storico-architettonico - le molteplici bellezze del Parco naturale di Superga che racchiudono anche un bene culturale di straordinario allure come la Real Basilica ad oggi principalmente fruito solo in occasione le visite guidate diurne (a pagamento) o come corridoio di connessione tra le maniche del complesso basilicale dagli attuali tre rimanenti Padri residenti, oppure ancora dei clienti pertinenti alle aree di destinazione del ristorante interno alla Basilica “Ristoro del Priore”. Modalità quindi di fruizione del bene ben al di sotto delle sue potenzialità!

Ripensandoci, è stato un quanto mai difficoltoso attuare con taluni Soggetti quel delicato processo di amalgama che sta alla base di ogni progetto vincente di rete: la sfida a cedere qualcosa del “proprio” individuale a favore del bene di molti, la sfida a rompere vecchi schemi annessi al “filologico” e ad aprirsi più generosamente alle proposte contemporanee con energie meno stagnanti e più disponibilità alla crescita globale di un bene comune. In questo caso, il comprensorio di “Soperga”, che per l'Ente Parco rappresenta ben più di una Chiesa ma è anche un luogo-icona che porta con sé – lo sappiamo bene – sia fascino solare (la firma della Real Basilica è dell'architetto Illuminista Filippo Juvarra) che l'ombra/bruma memoriale (la sventurata caduta della squadra del Torino Calcio nel 1949) e si è pertanto adoperato per dichiarare il suo invito a una sosta più prolungata in collina con la proposta di esperienze sensoriali e cognitive tra linguaggi contemporanei, realtà di memoria storica e naturalistica e più recenti realtà d'impresa territoriale, anche annesse al settore della ristorazione “slow”.



Natura, Architettura e Sport...why not?

Oltre alla collaborazione con i Comuni sopraindicati, la chiamata dell SPT si è arricchita nel 2013 di altri Enti e Aziende che con le loro proposte (Cremagliera con musicisti viaggianti a cura di Circoscrizione 7, Planetario con proiezione tematica dell'emisfero australe, Parco Avventure con percorsi dedicati, e lo stesso Parco del Po e Collina con l'offerta di una navetta gratuita lungo la Strada Panoramica) unite a quelle di Soggetti significativi nel settore dell'ambiente, dell'escursionismo e dello sport come ProNatura, Nordic Walking Torino, Atletica Settesime e Touring Club hanno aderito con proposte e percorsi studiati tra natura, paesaggio, arti e scienze per contribuire a quella visione di sensibilizzazione verso le nuove dinamiche socioambientali che vedono protagoniste iniziative culturali-artistiche quanto comunicazionali.

Il rapporto dunque dell'SPT con la storia del Parco naturale di Superga comporta una più alta accezione della coesione culturale tra ambiente e territorio, che a giusto titolo trova legittimazione dell'arte, sport, danza e cultura come investimento e patrimonio umano in senso lato del paesaggio. Un paesaggio vivente che organismi istituzionali l'AIAPP sostengono nella sua valorizzazione – vedasi il progetto da loro patrocinato “Green Tango” inserito nell'SPT 2013 - e a cui attinge come valore di supporto all'identità e tipicizzazione di un habitat.

Attraverso queste esperienze e condivisioni si sono pertanto delineate le linee guida tra comprensorio naturalistico, cultura artistica del fare (si pensi all'installazione scultorea “Natura Ribelle” sulla Scalinata della Real Basilica nel 2013 con i giganteschi e coloratissimi fiori in poliuretano espanso dell'art designer Diego Maria Gugliermetto o la mostra fotografica tra natura e corpo “Green Tango” di Luciano Gallino nel Centro Visite del Parco a Superga) e quella dell'essere (il Faber Teatre nel 2012 con gli spettacoli itineranti e l'Etnotango Festival nel 2013 con le sue azioni di teatrodanza, entrambi svoltesi sul piazzale di Superga). Una visione sistemica tra luoghi e contenuti che accetta e accoglie la nascita, la crescita e lo sviluppo di corredi e compendi creativi perseguendo un sogno di rispettosa convivenza e pianificando e ponderando le scelte da operare affinché ciò avvenga.

Così è confluito e si è consolidato il mood di “Superga Park Tour” progetto culturale di valorizzazione di rete sistemica, dove semiotica e semantica si uniscono a un percepito mentale e immaginifico che unisce il materiale all'immateriale, potenziando in particolare quest'ultimo per dare valore all'esistente e immaginare in un secondo tempo nuove necessità di “costruito” come espressione di quel

linguaggio creativo che ci viene riconosciuto vocazionalmente da molto tempo. Un evento che, identificando nella matrice “memoria, identità e futuro”, la sua anima più profonda, si traduce nella concezione di tematiche dove si possono leggere storie di testimonianze territoriali che con le loro idee e la loro partecipazione contribuiscono costruzione dell'eccellenza percepita e riconosciuta di un luogo.

A questa freschezza d'approccio abbiamo affiancato un percorso fruitivo dinamico seppur “slow living” in cui il visitatore, in maniera interattiva ha potuto avere una percezione più chiara delle sottili contaminazione tra più linguaggi: da quello della natura e del paesaggio a quello letterario. E' del 2013 la Maratona Letteraria – Incontro SPT con figure intellettuali appartenenti al mondo della botanica, economia, arte, musica e sport (Cesare Lasen, Giovanni Cordero, Pierandrea Ferro, Silvestro Catacchio, Valter Giuliano, Fulvio Albano, Renzo Fabris, Paolo Turati), a quello delle arti figurative, visive e coreutiche (Diego Maria Gugliermetto, Gerry Di Fonzo, Luciano Gallino e Libera Compagnia Musicale Migrante LCMM).



Momenti del concerto della Torino Youth Jazz Orchestra con le opere-fiore di Diego Gugliermetto

Lo scoprire che esiste un Piemonte che non è solo arte delle “cose materiali” ma è anche quella dell’ “dell'estetica, dei saperi e delle tradizioni creative intangibili” vuol dire superare quella matrice che rende luoghi come Superga meramente passaggio per una tappa mordi e fuggi. Riteniamo infatti che i valori esistenti debbano in questa ottica, essere assunti non tanto per essere difesi o protetti, quanto per essere interpretati e proiettati come valori di nuove esigenze, dando voce e spazio al nuovo. Nel Superga Park Tour la “giusta formula” – ci conferma il consigliere regionale Roberto Tentoni - racchiude attraverso l'esaltazione di uno spazio principalmente concepito come “barocco” una visione più fedele al concetto del Barocco stesso, ovvero l'enfaticizzazione delle differenze, il Pieno e del Vuoto, il rimando tra il Dentro e il Fuori, tra lo Spirito e la Materia che è tipico della multidisciplinarietà dell' SPT. Uno spirito che ci ha portati a proporre nella sua seconda edizione la realizzazione di un Gran Concerto Jazz e Tango condotto dalla Torino Youth Jazz Orchestra in collaborazione con l'eccellenza territoriale del Jazz Club Torino, presentando una repertorio da Duke Ellinton a George Gershwin a Astor Piazzolla e una performance sul Sagrato della Basilica con compendio di danzatori di tango.



L'argento del Tango si fonde con l'oro del Jazz sul sagrato della Real Basilica...

Le commistioni progettuali generate e prodotte dall' SPT hanno influenzato anche la vita e la visione futura dei cittadini stanziali nel post-evento. Pensiamo (finalmente!) alla realizzazione nel 2013 dell'itinerario con navetta di collegamento tra il Planetario INFINITO di Pino Torinese, la Real Basilica e il Parco Avventure 3 Querce lungo la Strada Panoramica mai attuato prima dell'SPT. Oppure al Mercatino Coldiretti CampagnAmica proposto per la prima volta in un luogo di arrivo o partenza ma mai di sosta come il piazzale Modena di Sassi, all'ingresso della Stazione Dentiera GTT. Oppure all'Assessorato allo Sport Città di Torino che si è occupato per la prima volta di inserire quest'area dell'asse metropolitano nel circuito dei Festeggianti del San Giovanni, da sempre concentrato nel centro città.



La Terrazza del Centro Visite del Parco e gli esterni della Basilica di Superga...tra trekking e danza!

Questi sforzi gestionali condotti dal SPT e con la regia dell'Ente Parco del Po e Collina Torinese contribuiscono a trasformare – attraverso una nuova forma di comprensione delle dinamiche culturali – il comparto ideologico delle verità storicistiche attualmente insediata in loco. In questo contesto, il contributo apportato dai processi creativi, artistici e semantici, all'implementazione seppur contenuta della crescita economica e culturale del comprensorio, si configura come campo d'indagine per portare in luce quanto l'uno sia leva propulsiva dell'altro, confluendo energeticamente nell'agire svolto da tante persone prima di noi - si pensi ai soggetti gestori di varie realtà consolidate o agli operatori dell'accoglienza e del "food" che promuovono il territorio anche attraverso il loro operato - vedasi il progetto enogastronomico che si svolge ormai da anni a inizio settembre tra Pino e

Baldissero denominato la “La Camminata del Duca” oppure alla rassegna ormai decennale di chitarristica internazionale “Six Ways” a Superga) che, grazie al loro impegno tra spirito e forma hanno saputo trasmettere sostegno alla identità plurima di questo comprensorio.



La partenza dalla Stazione Sassi GTT con l'intrattenimento musicale in Dentiera e il tango sul piazzale

La memoria, l'identità e il futuro dell'area del Parco naturale di Superga si delineano quindi, come matrici generanti di una visione sviluppata da CollinaPo che si è prefissa lo scopo di indagare e mettere a sistema quel processo dinamico che ha prodotto azioni e interazioni tra l'ambiente, il paesaggio, il mondo imprenditoriale locale e il mondo culturale presente nel Parco e che genera nuove “eccellenze” e indica nuovi stili di fruizione territoriale, turistica e paesaggistico-naturalistica.

La chiave dell'efficacia comunicativa SPT sta e starà nella capacità di sviluppare e raccontare storie in grado di emozionare. Il racconto di una o più giornate attraverso un paesaggio di grande forza e bellezza naturalistica - tra querce e castagni, conifere, vegetazione alpina composta da faggi e mirtillo nero, o mediterranea come il pungitopo e l'orniello - significa anche far vivere, esplicitandolo ai più attraverso tutte le forme di arti e scienze praticate dall'uomo, ciò che il territorio è stato, è e potrà divenire.

Noi uomini contemporanei, totalmente immersi in un mondo pervaso di nuove tecnologie, abituati a vivere e a pensare alla comunicazione come a una comunicazione di fatti, ci risulta difficile ormai scoprire quanta attinenza abbiano le manifestazioni artistiche con la comunicazione. Nell'antichità nessuno avrebbe mai pensato che l'arte potesse svolgere una funzione diversa da quella della comunicazione. Le opere d'arte avevano sempre degli scopi ben precisi a cui assolvere: ornamenti di templi, chiese, santuari come espressione religiosa, ritratti come testimonianza e affermazione del proprio potere, architetture e piani urbanistici come forme di mecenatismo, rafforzative del proprio prestigio. Ora, l'arte solo in poche circostanze viene realizzata per queste motivazioni. Tuttavia risulta tuttora difficile far comprendere quella funzione pratica dell'arte come sollecitazione al messaggio sociale, di cui essa è mezzo, fino al punto di non vedere nella sua qualità estetica, nient'altro che un premio d'incentivazione. Proprio da questo spirito sensoriale ed emotivo è nata la progettazione artistica SPT. Una rappresentazione dei fermenti attivi della creatività contemporanea, declinati nel contesto naturalistico del parco attraverso musica, teatro, danza, video, fotografia,

pittura e scultura, al fine di sottolineare come la cultura e l'arte possano armonizzare messaggi di attenzione all'ambiente e natura nei tempi attuali.

Filippo Juvarra ha aperto la strada riconoscendo il Genius Loci di questo sito geografico, ma la sua intuizione non deve certo fermare la proposta di sua fruizione al periodo storico della realizzazione del complesso architettonico che ivi troneggia, poiché “Le style est de l'homme meme” come ben aveva intuito il naturalista, matematico e cosmologo Georges-Louis Leclerc. Lo stile, come l'uomo e la natura, è esso stesso in costante evoluzione e cambiamento.

Pertanto l'integrazione tra le azioni di sensibilizzazione del Parco verso le aree verdi e protette e le scelte di contenuti non solo filologici alla Basilica ma anche attuali come lo è il comprensorio metropolitano che la contiene, ha sancito con il Superga Park Tour il connubio con linguaggi contemporanei: ecco quindi la musica jazz al posto di quella sinfonica, la fotografia e il video oltre alla pittura, il tango argentino – di cui Torino è capitale italiana - e non solo le danze barocche, l'art-design e non solo scultura in bronzo o marmo, etc permettendo una proposta turistica di fruibilità emozionale più vicina ai giovani. L'asse di percorribilità percettiva dell' SPT – in particolare tra la Strada Panoramica e quella Comunale di Soperga, le Stazioni di partenza e arrivo della Cremagliera, il Centro Visite del Parco, il Chiostro così come il Sagrato e la Scalinata della Real Basilica, il piazzale dell'Aiuola monumentale di Superga dedicata a Umberto I° con una Torino rappresentata da un Guerriero Celto-Germanico per mano dello scultore Trancredi Pozzi nel 1902 – ha inoltre ricordato tematicamente tutto ciò con i sentieri e percorsi di camminata, trekking e podismo che collegano Superga a Pino Torinese, San Mauro Torinese, Baldissero Torinese, Settimo Torinese, confermando la venatura dinamica e non statica di questo luogo.

La conseguente concezione curatoriale del Superga Park Tour ha pertanto visto la progettazione di una ampia griglia modulare che ha infranto le assialità del periodo storico entro cui sono stati finora principalmente concepiti gli spazi di Superga, l'esortando i cittadini e le loro famiglie a riprendersi uno spazio che gli è proprio e nel quali poter leggere tanto la propria “memoria”, quanto il proprio “futuro”.

Uno spazio che, nel rispetto di un monumento sacro e spirituale come la Real Basilica, sappiamo può degnamente scenografare e produrre letture artistiche e culturali nuove, dove la forza e la capacità evocativa degli elementi e delle progettualità che il territorio stesso produce, sono in gradi di rompere quelle “gabbie” che vorrebbero rinchiudere in un passato le chiavi del nostro futuro.

M.N.M. luglio 2013